

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - GEIC83500L

I.C.PRA'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accoglienza e l'inclusione, dato il contesto di riferimento, sono parte essenziale del PTOF, per cui in esso sono presenti attività e progetti specifici per interventi sulle relazioni e sul recupero degli apprendimenti.</p> <p>Le F.S., con il gruppo GLI, area inclusione, monitorano con sistematicità la situazione di tutti gli alunni BES certificati e non, inclusi quelli le cui famiglie sono seguite dai Servizi Sociali, e si interfacciano periodicamente con ASL, Consultorio ed Enti privati di riferimento.</p> <p>L'Istituto ha confermato l'iscrizione alla rete SicuraScuola, implementando la diffusione della Metodologia della Narrazione in più classi per migliorare le relazioni.</p> <p>La scuola ha adottato il Codice Etico di Libera.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnanti risulta adeguato a supportare la popolazione studentesca ed è leggermente superiore a tutte le medie territoriali.</p>	<p>L'utenza di riferimento è variegata e presenta varie criticità.</p> <p>La quota delle famiglie svantaggiate, nelle classi seconde della Primaria (1.2%), risulta alta rispetto ai dati regionali e nazionali, mentre nelle terze Secondaria è solo leggermente superiore.</p> <p>L'IC Pra' è riconosciuto Scuola a rischio e a forte flusso migratorio. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono circa il 12.65% della popolazione scolastica totale, dato superiore alle medie territoriali, con problematiche dal punto di vista linguistico.</p> <p>Recentemente si evidenzia un aumento degli alunni con BES non certificati, correlati soprattutto a situazioni di disagio familiare e spesso non frequentano in modo regolare.</p> <p>L'utenza ha necessità di essere accompagnata a conoscere e condividere la mission educativa della scuola avendo ben presenti regole, ruoli e dinamiche della vita scolastica. Appare utile, quindi, istituire più incontri e momenti di informazione-formazione nell'anno scolastico e all'interno dell'istituto, anche con il coinvolgimento dei Servizi, aperti sia a docenti, sia a genitori, per favorire un coinvolgimento attivo dell'utenza nel progetto educativo scolastico.</p> <p>La scuola ha proposto il progetto "Genitori si diventa", ma non si è attivato per carenza di adesioni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sul territorio sono presenti diverse associazioni sportive e culturali con cui la Scuola collabora. La "Fondazione Primavera" offre supporto alle famiglie attraverso borse di studio e alla scuola tramite iniziative sul territorio.</p> <p>Il gruppo ANPI ha, al proprio interno, il Centro documentazione "Sandro Pertini" e la Scuola di Pace "Liana Millu"; i membri del gruppo ogni anno progettano attività che coinvolgono l'Istituto. Presso la Parrocchie di San Rocco e S.M. Assunta esistono sezioni dell'ACR, presente anche la Casa Famiglia S. Caterina, da cui provengono molti nostri alunni.</p> <p>Le parrocchie e le suore di Calcutta intervengono nei confronti delle persone con disagio socio-economico, famiglie di recente immigrazione e nomadi.</p> <p>Le strutture "Corsari" e il "Centro Mompracen", offrono supporto a bambini e ragazzi in situazione di disagio.</p> <p>Le associazioni sportive sulla Fascia di Rispetto offrono interventi gratuiti in ambito motorio e interagiscono all'interno del progetto Centro Sportivo Scolastico. Sono attivi 3/4 Comitati di quartiere, un Comitato Genitori e un gruppo di genitori volontari dell'Istituto.</p> <p>La FS Progetti cura i rapporti con le strutture ed associazioni presenti sul territorio coordinando interventi e progettazioni per le classi. Tali associazioni hanno collaborato all'attivazione dell'Atelier Creativo.</p>	<p>Sul territorio, cui fa riferimento l'IC Pra', non sono presenti biblioteche pubbliche, tanto meno con settori multimediali, e spesso gli alunni non sono educati ad un uso consapevole delle TIC.</p> <p>Generalmente la scuola costituisce l'unico punto di riferimento socio- culturale, trovandosi così a dover supportare carenze di vario tipo ed a costituire, in alcuni casi, l'unico collante tra l'utenza e le Istituzioni.</p> <p>La collaborazione con le associazioni e i comitati presenti sul territorio risulta un punto di forza per l'Istituto, ma per la scuola è talvolta complicato coordinare le molte iniziative che andrebbero meglio integrate tra loro.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi hanno giardini, cortili esterni e sono raggiungibili da bus di linea e treni locali, la qualità delle strade è discreta, i parcheggi sono situati fra 100/500 m di distanza. un vigile/ausiliario regola l'uscita alunni plessi Thouar, Montanella e Assarotti. L'Istituto è composto da 6 plessi in 5 sedi. in due la palestra è all'interno dell'edificio, nel terzo è adiacente; in tutti i plessi sono presenti biblioteche e laboratori.</p> <p>La grandezza e il numero delle aule sono per lo più adeguate. La Biblioteca Assarotti offre un'ampia gamma di volumi e varie opportunità per i ragazzi.</p> <p>Sono stati realizzati i lavori per l'ampliamento della connessione e la realizzazione di ambienti digitali (PON), si è incrementato il numero di LIM. Sono stati sostituiti pc obsoleti dei laboratori.</p> <p>Sono stati installati giochi nello spazio esterno, Branega, usati da Infanzia e Primaria. Nel plesso Assarotti è stato allestito l'Atelier Creativo, finanziato dal MIUR con i fondi PNSD.</p> <p>I Comitati genitori collaborano con interventi di ripristino all'interno delle aule, di bonifica degli spazi aperti, con varie iniziative i cui fondi sono devoluti alla scuola.</p> <p>La scuola ha ricevuto in donazione: defibrillatori, pianoforte, libri, attrezzature multimediali e per le aree esterne. Sono stati realizzati da parte del Comune, interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza di alcuni ambienti dei diversi plessi, tra cui l'agibilità del terzo piano Assarotti.</p>	<p>Solo nell'edificio Montanella- Branega non esistono barriere architettoniche.</p> <p>Il plesso Villa Ratto è una villa d'epoca per cui non è particolarmente funzionale ad essere vissuta come "ambiente scolastico".</p> <p>Negli edifici che ospitano plessi primaria/infanzia non sono presenti locali destinati esclusivamente al personale.</p> <p>Non esistono parcheggi aperti al pubblico nelle immediate vicinanze della sede né dei plessi distaccati; solo alla Montanella-Branega è presente un ampio parcheggio riservato alla scuola.</p> <p>Le condizioni critiche delle risorse comunali richiedono spesso il protrarsi dei tempi di realizzazione dei lavori di adeguamento e ristrutturazione.</p> <p>Nella sede principale e in alcuni edifici distaccati, sono stati realizzati alcuni interventi, ma devono essere completati lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle norme.</p> <p>Il plesso Villini è risultato, anche quest'anno, ancora inagibile e le classi di tale plesso sono state ospitate nella sede Thouar, causando un certo disagio per l'organizzazione logistica e la didattica.</p> <p>Si devono modificare i contratti telefonici per aumentare la capacità di caricamento e scaricamento dati, migliorare l'uso delle TIC nella didattica, il registro elettronico e per agevolare lo svolgimento delle prove INVALSI.</p> <p>Il contributo delle famiglie per il funzionamento didattico è minimo.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale è molto stabile, la maggior parte ha più di 10 anni di servizio (dato superiore alle medie territoriali) e la percentuale di contratti a tempo indeterminato è in linea con le medie territoriali.</p> <p>Circa il 33.3% dei docenti supera l'età anagrafica di 55 anni, dato inferiore alle medie territoriali e nazionali.</p> <p>Nel Collegio sono presenti i gruppi: Valutazione, Team Digitale, Inclusione, Continuità/Progetti</p> <p>L'IC, già accreditato in ambito regionale per svolgimento di "iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola", sta ampliando l'offerta formativa in tal senso, grazie anche all'apporto delle competenze delle unità di potenziamento, di esperti esterni e dell'adesione al Progetto Regionale sulla Musica.</p> <p>All'interno del PNFD, al fine di sviluppare le competenze professionali dei docenti, sono state attivate 5 Unità Formative, promosse dal nostro Istituto, alle quali hanno aderito docenti in ruolo e a tempo determinato, sia interni che esterni all'Istituto.</p> <p>E' presente il gruppo ERASMUS + che ha usufruito della mobilità all'estero terminando il progetto in questo anno scolastico: la disseminazione è avvenuta tramite unità formative dedicate e collegio docenti. Alcuni docenti sono specializzati nella metodologia CLIL, e nella MNR (prevenzione al bullismo).</p> <p>Altri partecipano ad attività di ETwinning e l'Istituto è stata nominata Etwinning School.</p> <p>Alcuni docenti interni coordinano gruppi di ricerca nelle unità formative.</p>	<p>Il personale è molto stabile, la maggior parte ha più di 10 anni di servizio, ma permane la criticità di assicurare la continuità delle insegnanti di sostegno.</p> <p>I docenti attivi nelle commissioni e/o referenti non sono molti, andrebbe ampliato il numero dei collaboratori e partecipanti alle commissioni di lavoro.</p> <p>Nell'istituto non si è ancora definita una modalità di ricognizione delle diverse competenze e certificazioni conseguite dai docenti al fine di promuovere un coinvolgimento più consapevole delle risorse in commissioni e staff.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria gli alunni ammessi alla classe successiva corrispondono quasi al 100%, dato superiore alle medie territoriali. Nella scuola secondaria sono aumentati gli ammessi rispetto agli anni precedenti, nelle prime il valore degli ammessi è pari al 98,8%, nelle seconde pari al 100%, valori leggermente superiori alle medie territoriali. Non sono presenti abbandoni in corso d'anno.</p> <p>Riguardo ai movimenti in entrata, si evidenzia un lieve incremento nelle classi prime, terze e quinte Primaria. Riguardo ai movimenti in uscita in corso d'anno, nelle prime quattro classi della Primaria, si è in linea con le medie territoriali, così come nelle prime e terze della Secondaria.</p> <p>Le fasce di voto di Esame di Stato intermedie sono in linea coi dati nazionali, in generale si nota un lieve innalzamento rispetto all'anno precedente.</p>	<p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di stato si evidenzia che il numero degli studenti collocati nelle fasce più basse è ancora consistente, anche se diminuito (da +12,6% a +8%): gli alunni usciti con 6 risultano pari al 30,3%, dato superiore alla media territoriale, regionale e nazionale. Con riferimento ai movimenti in uscita in corso d'anno si rilevano le seguenti anomalie :nelle quinte della Primaria (+3,4%)e nelle seconde della Secondaria (+3,2%) dati superiori alle medie territoriali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I trasferimenti e gli abbandoni sono legati soprattutto a reali spostamenti dell'utenza; afferiscono alla scuola molti alunni nomadi e negli ultimi anni è cresciuto il numero di alunni di recente immigrazione che si inseriscono improvvisamente ad inizio anno scolastico o in corso d'anno o che, nell'ultimo periodo, si spostano e rientrano nei paesi di origine per diversi motivi. La concentrazione degli alunni nella fascia bassa relativamente al voto di Esame di Stato potrebbe corrispondere, pertanto, alla difficoltà di attuare interventi che riescano a sviluppare adeguate competenze in tutti gli alunni, soprattutto in quelli con bisogni educativi speciali, che, come si è visto, negli ultimi anni sono in aumento per la presenza sul territorio di un rilevante disagio socio-economico con deprivazione dal punto di vista socioculturale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle seconde Primaria, in Italiano, siamo in linea con la media nazionale, nel testo narrativo si è leggermente superiori alla stessa; in Matematica, nella dimensione “Risolvere problemi”, gli esiti sono leggermente superiori alla media nazionale. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le classi sia in italiano che in matematica.</p> <p>Relativamente agli esiti, nella scuola Secondaria, la concentrazione di alunni nel livello 1 è in generale inferiore alle evidenze nazionali (-0.5).</p>	<p>Si evidenzia una variabilità dentro le classi abbastanza significativa nella Primaria. Gli esiti in tutte le classi risultano inferiori rispetto all'anno precedente, nelle classi quinte Primaria e terze Secondaria risultano inferiori alle medie territoriali e nazionali.</p> <p>Rispetto alle scuole con contesto socio economico e culturale simile si evidenzia, nelle quinte Primaria, una differenza pari al - 6.5% in Italiano e -12.1% in Matematica.</p> <p>In Italiano, nelle quinte primaria, le difficoltà si accentuano nella Riflessione linguistica (-8.7%). In Matematica nelle quinte primaria, le difficoltà si accentuano nella Dimensione “Relazioni e Funzioni” (- 11.2%).</p> <p>Relativamente agli esiti, la concentrazione di alunni nel livello 1 è, in generale, superiore alle evidenze territoriali e nazionali, nella scuola Primaria. Si nota in tutte le classi una diminuzione del numero di studenti nel livello 5.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove sia in Italiano che in Matematica è sotto la media regionale .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le classi sia in italiano che in matematica, ma non dentro le classi. Relativamente agli esiti, la concentrazione di alunni nel livello 1 è, in generale, superiore alle evidenze territoriali e nazionali, nella scuola Primaria. Nella scuola Secondaria, la concentrazione di alunni nel livello 1 è in generale leggermente inferiore alle evidenze nazionali ma superiore alle medie regionali. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove sia in Italiano che in Matematica è sotto la media regionale. Si lascia la valutazione 3: con qualche criticità, in quanto gli esiti più negativi si evidenziano solo nelle classi quinte e ciò potrebbe attribuirsi a particolarità specifiche delle classi quinte dell'anno scolastico analizzato.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è sensibile alle tematiche di legalità, cittadinanza attiva, prevenzione del bullismo e cyberbullismo e sviluppa progettazioni su più fronti, anche in collaborazione con enti ed associazioni esterne (CSS, Codice Etico di Libera, Ed. Cittadinanza Generazioni Connesse, MNR, Diritti dei bambini, Ed. alla sessualità, Ed. stradale, Ed Ambientale, Salvaguardia del territorio...).</p> <p>Nei Team e Consigli di classe è stata progettata e realizzata un'UDA trasversale per sviluppare le Competenze Chiave. Dalla partecipazione degli alunni alle attività progettuali e dallo sviluppo delle UDA trasversali, la scuola acquisisce elementi di valutazione relativi alle competenze chiave degli studenti utili a completare la relativa certificazione ministeriale.</p> <p>È stato prodotto, in verticale tra Infanzia e Primaria anche con l'Inf. Comunale "Emma Valle" un documento comune per la Certificazione delle competenze: "Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia"</p> <p>È stata rivista ed adeguata alle nuove normative in vigore la griglia concordata per guidare la stesura del voto/giudizio sul comportamento.</p> <p>Sono attivi nei tre ordini di scuola progetti: Certificazione Cambridge Starters, Certificazione Cambridge KET, volti a sviluppare competenze nella comunicazione in L2, in generale gli alunni raggiungono un buon livello.</p>	<p>Seppur attive varie proposte progettuali sulle competenze sociali e civiche, alcuni alunni, già dall'infanzia, dimostrano di non adeguarsi al rispetto delle regole di convivenza. All'interno del curricolo ancora in aggiornamento, relativamente ad alcune competenze chiave, quali spirito di iniziativa ed imprenditorialità, si è ancora in fase progettuale. In riferimento alle competenze digitali, nonostante l'implemento delle attività in tale senso, anche grazie all'Atelier, si evidenzia, ancora, che non tutti gli alunni hanno un accesso consapevole e responsabile alle TIC e ad Internet fuori dalla scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sono presenti alcune situazioni (classi) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ancora consolidate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) in modo variabile nei diversi plessi.

Gli alunni hanno raggiunto in generale un buon livello nelle competenze digitali e comunicazione in lingua straniera.

La scuola, parallelamente all'aggiornamento del curriculum, si sta attivando per realizzare progettazioni ed azioni volte a sviluppare tutte le competenze chiave europee puntando sulla formazione dei docenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La situazione relativa agli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria è molto soddisfacente: la percentuale degli ammessi è pari al 100%, dato superiore alle evidenze territoriali. Gli studenti usciti dalla scuola Secondaria risultano, in Italiano, in linea con la media regionale e nazionale, in Matematica con la media regionale, leggermente superiore alla media nazionale. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado, nel secondo anno della scuola Secondaria di II grado, mantengono costanti gli esiti.	Gli studenti che seguono il consiglio orientativo sono pari al 60%, dato inferiore alle medie territoriali e nazionali. I promossi che hanno seguito il consiglio orientativo nell'anno 2016-2017 risulta pari al 70.7%, dato inferiore alle medie territoriali e nazionali. Gli studenti promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo risultano pari all' 8.3%, dato nettamente al di sotto di tutte le medie. E' stato avviato ed occorre portare a sistema un raccordo con le scuole secondarie superiori per un monitoraggio e restituzione dei risultati più a lunga distanza degli alunni in uscita dall'IC. Analogamente è stato avviato, ma deve essere ancora istituzionalizzato, un monitoraggio degli esiti all'interno dell'IC.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione degli alunni in uscita dalla scuola Primaria al termine del primo anno di scuola Secondaria   soddisfacente, stazionaria rispetto all'anno precedente e superiore alle evidenze territoriali.

E' stato avviato il monitoraggio del passaggio fra scuola Secondaria di primo grado e scuola Secondaria di secondo grado, nell'insieme delle attivit  organizzate dalle funzioni strumentali orientamento sul territorio. Gli studenti che seguono il consiglio orientativo sono pari al 60%, dato inferiore alle medie territoriali e nazionali, di questi solo il 70.7%   promosso.

Va impostato e istituzionalizzato un monitoraggio degli esiti all'interno dell'IC.

Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adeguato il curricolo esistente, nell'ambito dei documenti ministeriali di riferimento, allineando i Traguardi e le Competenze in una prospettiva verticale.</p> <p>A partire dalle Competenze chiave europee, sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e i criteri di valutazione relativi agli esiti in riferimento agli OSA.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in raccordo con il curricolo e sono inserite nel PTOF. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono declinati in modo chiaro nelle diverse schede di progetto.</p> <p>Il curricolo verticale è stato applicato quest'anno e tutti i docenti vi si sono riferiti sia per la programmazione annuale, sia per la progettazione di UDA trasversali, sia per la verifica finale delle progettazioni.</p> <p>Sono stati stilati, per la Valutazione del comportamento e delle discipline Criteri Comuni, messi a sistema.</p> <p>In relazione al Profilo in uscita sono state seguite le indicazioni Ministeriali.</p>	<p>Il lavoro di elaborazione/revisione del curricolo per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali è ancora in fase di stesura. Va sviluppata la parte legata alla Valutazione in relazione alla stesura di rubriche valutative, tratte dai Traguardi, comuni per l'Istituto.</p> <p>Va, altresì, ancora elaborata e portata a sistema la parte relativa allo sviluppo e declinazione in azioni e valutazione all'interno del Curricolo delle competenze trasversali, necessario per procedere ad corretta certificazione delle stesse.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nell'istituto ci sono le seguenti strutture di riferimento per la progettazione didattica: per la scuola secondaria i Gruppi Disciplinari, (per area), per la scuola primaria/infanzia le interclassi/intersezioni tecniche, consigli di classe. In verticale i Gruppi disciplinari sono composti dai docenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>La commissione valutazione e le funzioni strumentali dedicate, ricordano gli interventi.</p> <p>Si utilizzano modelli comuni per stilare la programmazione annuale che si sviluppa in UDA.</p> <p>Nel piano annuale delle attività sono previsti incontri dedicati a cadenza mensile, sia in orizzontale (classi parallele- gruppi disciplinari) sia in verticale per approfondimento, monitoraggio degli esiti, progettazione di azioni di continuità, anche con la scuola Comunale dell'Infanzia "Emma Valle", costruzione di compiti autentici e tematiche legate alla valutazione, alle metodologie.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione è stata verificata attraverso relazioni iniziali, intermedie e finali in base a criteri definiti in un format comune.</p>	<p>L'analisi delle scelte adottate avviene a livello di team attraverso relazioni intermedie e finali. Occorre attivare più occasioni di condivisione all'interno delle classi parallele. Bisogna gradualmente sviluppare un'ottica verso la progettazione come un'attività dinamica, rivedibile e modificabile in azione.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutati tutti gli aspetti del curriculum attuale.</p> <p>Sono stati messi a sistema criteri comuni per la valutazione delle discipline, del comportamento e la trasposizione del giudizio globale e del voto sulla scheda di valutazione.</p> <p>Sono state date indicazioni comuni ("Linee guida") per la Primaria e la Secondaria per la stesura del giudizio globale degli alunni, in base alle indicazioni ministeriali.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate, concordate nelle riunioni di classi parallele, prove di competenza quadrimestrali (PRIMARIA); nei gruppi in verticale fra Infanzia Primaria sono state messe a sistema prove in uscita dei cinquenni e in ingresso alla classe prima Primaria ed è stato prodotto un documento di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia.</p> <p>Ogni team/Consiglio di classe ha realizzato un'UdA trasversale. Per la Certificazione delle Competenze, come da normativa, la scuola ha adottato i documenti ministeriali.</p> <p>Nella scuola Secondaria dopo il monitoraggio in itinere sono stati realizzati 3 interventi di recupero in corso d'anno, in orario extra curricolare, per Italiano, Matematica, Lingue straniere e Tecnologia, con intervento di docenti di materia e di potenziamento. Sono stati attivati, grazie alle risorse di potenziamento anche interventi al mattino.</p> <p>Nella scuola Primaria sono stati realizzati interventi di recupero grazie alle ore di compresenza dei docenti di classe e delle risorse di potenziamento.</p>	<p>Ancora da sistematizzare l'uso di MACRO- rubriche valutative da riferire ai singoli compiti autentici.</p> <p>Nella scuola Secondaria è in fase di avvio la messa a sistema delle prove di competenza in tutte le classi. La valutazione dello sviluppo delle competenze trasversali non è ancora pienamente declinata e sviluppata a livello di Curricolo d'Istituto. Si prevede di realizzare tali azioni nel corso del prossimo anno.</p> <p>La frequenza ai corsi di recupero pomeridiani è stata pari al 50% circa, occorre motivare gli alunni alla frequenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in raccordo con il curriculum e sono inserite nel PTOF.

La scuola ha adeguato il curriculum esistente, nell'ambito dei documenti ministeriali di riferimento, allineando i Traguardi e le Competenze in una prospettiva verticale e tutti i docenti vi si sono riferiti per la programmazione annuale. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola: comportamento e discipline.

Il lavoro sul Curriculum per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali è ancora in fase di elaborazione/revisione in relazione alla declinazione delle azioni e dell'aspetto valutativo, quale la stesura di rubriche tratte dai Traguardi, comuni per l'Istituto. Occorre generalizzare alcune scelte di progettazione, a livello orizzontale, per ora riferibili ad alcuni docenti e/o classi e coinvolgere tutti i docenti in una partecipazione attiva e condivisione in tale ambito.

La scuola realizza interventi specifici di recupero a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutti i plessi sono nominati docenti referenti che si occupano dei vari laboratori e dei sussidi/materiale di consumo.</p> <p>In ogni plesso sono allestiti laboratori e biblioteche per cui non vi è all'interno disparità nell'accesso agli stessi.</p> <p>Quest'anno i laboratori informatici dei plessi della primaria sono stati implementati con l'aumento delle macchine a disposizione e con la sostituzione di pc obsoleti.</p> <p>Il laboratorio musicale Montanella è accessibile sia in orario curricolare, sia extra. La biblioteca Assarotti funziona maggiormente in orario pomeridiano per aiuto nei compiti, interventi di recupero, servizi di prestito, attività di cineforum e giochi di ruolo. Quest'anno la biblioteca è stata frequentata anche da alunni del plesso Villa Ratto.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche presenti nei plessi sono utilizzate costantemente nell'orario di lezione e in occasione di progetti pomeridiani.</p> <p>Il materiale è sito all'interno del laboratorio stesso, si concordano orari e modalità di uso secondo il regolamento del laboratorio e solo il materiale di consumo inventariabile; può essere utilizzato in classe e posto poi in armadi. Ogni docente ha l'elenco del contenuto e accede chiedendo la chiave al referente e registrando il prelievo.</p> <p>L'organizzazione del tempo per gli apprendimenti, in generale risulta in rapporto adeguato tra tempi a disposizione e attività didattiche.</p> <p>L'apertura dell'Atelier Creativo ha permesso di ampliare le attività con gli Enti del territorio.</p>	<p>In alcuni plessi esistono laboratori maggiormente attrezzati (per esempio il Laboratorio Musicale della scuola Montanella che è stato attivato a metà degli anni '90 in seguito ad una iniziativa del Ministero, nato come laboratorio non solo della scuola, ma distrettuale) cui le classi degli altri plessi accedono in misura minore proprio per problemi di distanza.</p> <p>Talvolta le risorse di potenziamento volte allo sviluppo di progetti di recupero, sono state utilizzate per le supplenze, ciò ha influito sull'andamento positivo dei progetti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'animatore digitale coinvolge molte classi in progetti che richiedono l'utilizzo di didattiche innovative collegate all'uso delle TIC.</p> <p>In un incontro disciplinare verticale dedicato si sono scambiate buone pratiche circa l'applicazione di nuove metodologie e strategie didattiche con la divulgazione di materiali e spunti sulla piattaforma d'istituto.</p> <p>La scuola ha attivato Unità Formative in relazione allo sviluppo ed all'applicazione in classe delle nuove metodologie didattiche: (es. cooperative learning, problem-solving, flipped class room, uso della robotica educativa).</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado e in alcune classi della primaria alcuni docenti usano la piattaforma internazionale E-twinning e sviluppano unità di apprendimento con modalità CLIL.</p> <p>La modalità di lavoro per gruppi di livello o nel piccolo gruppo è generalmente diffusa nelle classi dell'IC.</p>	<p>Da implementare all'interno delle interclassi/intersezioni e consigli di classe il confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula per monitorare l'effettiva ricaduta in funzione del miglioramento e della motivazione degli alunni.</p> <p>Seppur si stia concretizzando una maggior diffusione all'interno dell'IC di esempi e pratiche di didattica innovativa, parte del gruppo docente ha un atteggiamento, nei confronti della stessa, ancora piuttosto prudente per la oggettiva difficoltà di integrazione all'interno della propria programmazione.</p> <p>Occorre ancora potenziare l'uso della piattaforma d'istituto per la condivisione e diffusione di buone pratiche.</p> <p>La modalità di lavoro per gruppi di livello o nel piccolo gruppo, seppur generalmente diffusa, diventa maggiormente efficace laddove è presente un'unità di potenziamento o, comunque, una compresenza.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strumento istituzionale è il Patto di Corresponsabilità che viene firmato dai genitori all'atto dell'iscrizione e che contiene regole condivise e comuni. Presente altresì il Patto d'aula, in cui sono evidenziati incarichi e responsabilità.</p> <p>Per promuovere la formazione del cittadino e gestire i comportamenti problematici sono progettate attività afferenti all'area socio affettiva, Cittadinanza attiva, Ed. Ambientale ed organizzate collaborazioni con enti esterni (LIBERA, Polizia Postale, ecc.).</p> <p>Azioni della scuola per contrastare episodi problematici: colloqui con famiglie/comunità/consultorio - sanzioni disciplinari previste dal regolamento d'istituto / sospensioni irrogate in casi eccezionali e con obbligo di frequenza (secondaria)/attività di riflessione / lavori socialmente utili / interventi Polizia Postale, Arma dei Carabinieri, ecc.</p> <p>Si sono ampliati gli interventi inerenti alla Metodologia della Narrazione e della Riflessione per prevenire il bullismo.</p> <p>All'interno del PNFD, si è sviluppata l'Unità Formativa : "Informazione e prevenzione pericoli del Web e Cyberbullismo" che ha coinvolto molte classi dell'Istituto sia Primaria che Secondaria con attività di ricerca-azione.</p>	<p>In alcuni casi, nonostante la Scuola abbia promosso incontri e interventi, non sempre si è realizzata una collaborazione produttiva con le famiglie.</p> <p>Non sempre i rapporti con i servizi sociali sono proficui.</p> <p>La progettazione in funzione del Ben-essere a scuola, che da anni è nella mission dell'istituto, non è sufficiente ad arginare tutte le situazioni : vi sono classi in cui i conflitti appaiono complessi e il clima in generale risulta negativo.</p> <p>Si sono verificati diversi casi di frequenza irregolare con conseguenti segnalazioni agli organi competenti.</p> <p>Il numero di sospensioni risulta superiore agli indicatori di riferimento territoriali.</p> <p>Manca una restituzione circa la percezione da parte dei docenti sulle relazioni con le altre componenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale l'organizzazione di tempi e spazi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Occorre comunque destinare un maggior apporto di risorse nelle ore curricolari per garantire interventi più efficaci.

Anche grazie al rinnovamento introdotto con le progettazioni PON, esiste, dal punto di vista delle strutture/laboratori/sussidi, una maggiore omogeneità fra i plessi e fra le classi.

Alcune strutture (Biblioteca Assarotti, laboratorio musicale Montanella e l'Atelier Creativo) particolarmente attrezzate devono essere tuttavia fruite in modo più omogeneo dalle classi dei plessi distaccati.

Per ciò che riguarda la didattica innovativa, si sono estese la diffusione della conoscenza della stessa, il confronto tra docenti e la formazione, ma occorre monitorarne l'effettiva ricaduta in funzione del miglioramento e della motivazione degli alunni.

Considerati anche i numerosi progetti avviati e le risorse umane presenti, occorre superare gli ostacoli anche di tipo motivazionale ed organizzativo, che talvolta si frappongono, con una più intensa azione formativa d'istituto.

Permangono situazioni difficili da gestire all'interno delle classi dove non sempre le progettazioni mirate e l'intervento di dirigente, servizi e coinvolgimento delle famiglie risultano proficui.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni Strumentali che si occupano dell'area in oggetto ricordano gli interventi a livello d'istituto e con il territorio (ASL, distretto sociale, centri privati e convenzionati, famiglie). La progettazione è del team docente di cui fa parte l'insegnante di sostegno.</p> <p>Nei casi in cui il team attua una didattica inclusiva si hanno buoni risultati.</p> <p>Le FS ricordano l'esecuzione di quanto necessario per l'inclusione degli alunni con disabilità e con DSA e danno le indicazioni per la formulazione e il monitoraggio costante dei Piani personalizzati.</p> <p>Sono a sistema le modulistiche di riferimento e il Piano di Inclusione.</p> <p>I Piani Didattici personalizzati per gli alunni BES sono elaborati dagli insegnanti di classe in collaborazione con le figure di sostegno e tutte le ore di contemporaneità (sostegno e potenziamento) sono dedicate al recupero.</p> <p>Il gruppo GLI si occupa altresì di coordinare gli interventi e le azioni di accoglienza degli alunni stranieri secondo il Protocollo accoglienza stranieri.</p> <p>È attivo all'interno della scuola uno Sportello di Ascolto, gestito da una docente interna- psicologa, rivolto agli alunni ed alle famiglie. È stata avviata una unità formativa dedicata a questa tematica e anche nelle altre è stata considerata la problematica dell'inclusione.</p>	<p>La progettazione per l'inclusione viene realizzata a livelli diversi nei team di tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Non in tutti i casi si riescono a progettare interventi efficaci, anche per la complessità delle classi e il numero di alunni con BES in esse inserite a fronte delle risorse disponibili.</p> <p>Occorre una maggiore attenzione da parte dei team e dei consigli di classe alle modalità valutative degli alunni con BES e all'adeguamento dei piani personalizzati, pensati ad inizio anno, in funzione delle risposte effettive degli allievi, attuando anche eventuali modifiche riguardo alle strategie metodologiche da mettere in atto.</p> <p>Talvolta non è semplice reperire mediatori culturali sul territorio.</p> <p>La ricaduta dei progetti interculturali non è immediata e diretta sulla qualità del rapporto tra gli studenti e con l'adulto.</p> <p>La collaborazione docenti di sostegno - curricolari nella redazione dei piani e negli interventi in classe è in fase di perfezionamento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si interviene nei confronti degli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento con progetti di recupero mirati in cui viene utilizzata l'interazione individuale o l'intervento in piccolo gruppo. In alcune classi della scuola primaria vengono estese a tutta la classe metodologie atte a contenere le criticità degli alunni dei gruppi più a rischio.</p> <p>Il monitoraggio viene attuato nel momento della verifica "in itinere" per quanto riguarda i progetti di recupero, nelle normali verifiche per quanto riguarda l'attuazione in classe di azioni rivolte a tutti gli alunni, funzionali a impedire la necessità di un recupero a posteriori.</p> <p>I progetti funzionano quando si tratta di interventi molto mirati e problemi specifici, nonché quando il numero di ore è adeguato e vi è continuità.</p> <p>Per quanto riguarda il potenziamento, le modalità sono diversificate fra le classi.</p> <p>Nella scuola Secondaria è stato attivato il progetto "Scuola Integrata e Integrante" rivolto agli alunni BES e DSA e/o in generale a tutti gli allievi che hanno manifestato un disagio che ha loro causato difficoltà di apprendimento e altresì si sono attuati interventi di recupero pomeridiani.</p> <p>Nella scuola Primaria il progetto di recupero- potenziamento si è realizzato durante le ore di compresenza.</p> <p>Sono presenti progetti di potenziamento competenze lingua inglese, di musica e di ed. fisica.</p> <p>La scuola ha aderito alle competizioni Kangarou, concorsi vari-campionati studenteschi.</p>	<p>Costituisce un problema rilevante il fatto che alcuni alunni frequentino in modo discontinuo per cui è estremamente difficile attuare qualsiasi tipo di intervento nei loro confronti. Occorre integrare maggiormente le diverse progettazioni per renderle più funzionali alle necessità di tutta la scuola, per un risultato più efficace nel lungo periodo. Le unità di potenziamento sono impiegate spesso nelle sostituzioni e i progetti non si realizzano con efficacia e durata.</p> <p>Occorre ancora che in tutti i plessi siano effettivamente garantite alternative didattiche e percorsi più adeguati ai bisogni formativi di quegli alunni che hanno scarsi tempi di attenzione, convogliando risorse nel tempo curricolare e utilizzando in modo più finalizzato le nuove metodologie. Da curare di più le fasce alte.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione dedicata dalla scuola alla tematica dell'inclusione e della valorizzazione delle diverse culture è buona e diverse sono le figure fisse che contribuiscono al coordinamento e al raccordo anche con l'esterno. Per garantire un'adeguata personalizzazione dei percorsi si sono realizzati interventi di recupero in orario scolastico ed extrascolastico utilizzando docenti di materia e di potenziamento. Spesso i ragazzi con difficoltà di apprendimento non frequentano le attività pomeridiane, per cui occorre concentrare risorse in orario curricolare e motivare i ragazzi alla frequenza. È stata organizzata un'Unità Formativa sui temi della valutazione e della didattica inclusiva, di cui occorre rilevarne la ricaduta. È necessario monitorare costantemente l'efficacia dei percorsi progettati ad inizio anno in funzione delle risposte degli alunni all'interno dei consigli di classe, delle interclassi/intersezioni o altri momenti dedicati, al fine di attuare interventi puntuali e funzionali alle reali necessità degli alunni nel procedere del percorso di apprendimento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni, in relazione a quanto previsto nel PdM, sono stati organizzati incontri periodici tra i diversi ordini di scuola e sono state attivate azioni di continuità in tutti i plessi: progettazione di attività in comune, monitoraggio di progetti ed elaborazione di prove concordate.</p> <p>Gli insegnanti si incontrano per la formazione classi: per lo scambio di dati relativi agli esiti degli alunni, e dopo l'assegnazione delle classi, per un confronto più dettagliato.</p> <p>Nella primaria il primo periodo, è dedicato all'osservazione e i gruppi classe non sono ancora definiti, per valutare le varie dinamiche e creare classi più equilibrate ed omogenee.</p> <p>I gruppi disciplinari si sono confrontati più volte, esaminando il curriculum, sulle competenze in uscita ed entrata tra ordini di scuola, per progettare attività comuni e concordare le prove.</p> <p>Le attività di continuità tra infanzia Branega e primaria Montanella e tra comunale Emma Valle e primaria Thouar risultano efficaci. In questi incontri si sono concordate e messe a sistema: le prove in uscita dalla scuola dell'Infanzia "Pacchetto segni e disegni", il "Fascicolo del cinquenne", il documento di Certificazione delle Competenze.</p> <p>Si sono incrementate le azioni di Continuità tra alunni della Primaria e gli studenti della Secondaria, ciò ha favorito l'aumento delle iscrizioni alla Secondaria.</p> <p>Sono state individuate FS di Continuità che hanno curato e coordinato le diverse attività.</p>	<p>Manca la predisposizione di un fascicolo articolato sul percorso formativo dell'alunno in uscita dalla classe quinta primaria.</p> <p>Il monitoraggio degli esiti delle prove standardizzate degli alunni nel passaggio deve essere ancora incrementato a livello formale all'interno degli incontri dedicati alla progettazione in verticale, affinché tali dati diventino utile guida alle progettazioni.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Esiste un'area di funzione strumentale preposta al coordinamento delle iniziative orientamento d'istituto.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni a partire dal primo anno di scuola secondaria mediante letture, visione di film e discussioni in classe.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo tutte le classi, a partire dal secondo quadrimestre della seconda media anche partecipando a iniziative proposte dal territorio.</p> <p>Quest'anno e in anni precedenti la scuola ha organizzato incontri rivolti alle famiglie per aiutarle nella scelta del percorso formativo del proprio figlio.</p> <p>Sono organizzate attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso visite a scuole professionali, a particolari realtà lavorative del territorio, anche portuali.</p> <p>Si monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo ed è stato avviato il monitoraggio sugli esiti a distanza.</p> <p>La scuola rileva l'efficacia delle attività di orientamento proposte parlando con i ragazzi e le loro famiglie, cogliendo perplessità ed impressioni e confrontandosi con i docenti delle superiori nelle scuole più frequentemente scelte dai nostri studenti.</p>	<p>La scuola ha attivato il monitoraggio in relazione all'effettivo seguito del consiglio orientativo da parte degli alunni sulla scelta del successivo percorso scolastico ed avviato quello sugli esiti a distanza, tuttavia il monitoraggio gli esiti si avranno dal prossimo anno scolastico, per cui sarà possibile procedere ad una compiuta valutazione dei risultati in tempi successivi.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>	
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>	
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>	
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>	
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>	
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale dei promossi al primo anno di superiore che hanno seguito il consiglio orientativo supera tutte le evidenze di riferimento.</p>	<p>Inferiore alle evidenze di riferimento la percentuale di coloro che seguono il consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sono state realizzate diverse azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola. Sono stati ampliati e meglio organizzati gli interventi di continuità tra primaria e secondaria, soprattutto con la realizzazione di attività educative coinvolgenti docenti e alunni di entrambi gli ordini di scuola. Le attività di continuità infanzia-primaria risultano molto efficaci. Si sta ampliando e mettendo a sistema il monitoraggio e la trasmissione formale degli esiti in uscita degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro all'interno del Comprensivo (fascicolo del cinquenne, prove in uscita concordate...).

Le attività di orientamento sono ben coordinate e ben avviate, va ancora incrementato il coinvolgimento delle famiglie. È stato avviato il monitoraggio degli esiti a distanza degli alunni in uscita dal Comprensivo, terza Secondaria. Gli esiti si potranno rilevare solo a partire dall'anno prossimo.

La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è in via di consolidamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni l'IC Pra' e, ancora prima, la Direzione Didattica di Pra', hanno definito chiaramente gli indirizzi del POF, partendo dalla definizione della propria identità e prospettiva di lavoro, ed hanno correlato agli stessi un gran numero di progetti e iniziative che sono sempre state esplicitati ai genitori nel corso delle interclassi-intersezioni giuridiche/consigli di classe ed illustrate tramite la distribuzione all'iscrizione di una versione sintetica del PTOF.</p> <p>Inoltre ogni team ha sempre ricordato la programmazione annuale con gli indirizzi del PTOF e la stessa è usualmente illustrata nella prima assemblea di classe.</p> <p>Attualmente l'informazione è data attraverso il sito dell'IC Pra'. È attivo il registro elettronico, da quest'anno aperto anche alle famiglie della Primaria, per la visualizzazione di voti, schede di valutazione, argomento lezioni e compiti e per le "comunicazioni".</p>	<p>Non tutti i genitori sono presenti alla prima assemblea di classe. Non tutti i genitori si collegano alla pagina del sito dell'Istituto per aggiornarsi sulle iniziative di rilevanza. Permangono criticità nel passaggio delle informazioni e nella comunicazione interna.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ci sono tre livelli di pianificazione: la stesura del PTOF secondo l'atto di indirizzo del D.S., la progettazione di plesso, la stesura delle programmazioni di classe o sezione per la scuola primaria e dell'infanzia e del consiglio di classe per la scuola secondaria, la stesura della programmazione dei singoli docenti. Il monitoraggio si attua parallelamente alla pianificazione.</p> <p>C'è un primo livello di monitoraggio, di Istituto, che coinvolge il Consiglio di Istituto e che alla fine dell'anno, si esplica nelle relazioni di verifica ad opera dei referenti di progetto/commissione di lavoro/ funzioni strumentali e negli esiti dei questionari di autovalutazione di Istituto.</p> <p>Il secondo livello avviene all'interno degli organi deputati (interclassi, gruppi disciplinari, consigli di classe).</p> <p>Il terzo livello riguarda il monitoraggio conseguente alle verifiche "in itinere" e sommative, concordate dal team docente o dai singoli docenti nel caso della scuola secondaria. In alcuni casi tali verifiche sono concordate dalle classi parallele o dai gruppi disciplinari, talvolta anche dai gruppi disciplinari verticali. La presenza dell'Atelier Creativo ha dato maggior visibilità all'esterno delle attività realizzate dall'Istituto.</p>	<p>La progettazione di plesso avviene durante le interclassi tecniche/intersezioni in cui, tuttavia, occorre spesso occuparsi di problemi contingenti ma pressanti o relativi ad adempimenti vari, per cui lo spazio per una programmazione ben definita non sempre è sufficiente.</p> <p>A parte il rapporto di autovalutazione, non sono state predisposte altre forme di rendicontazione sociale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti aree di funzione strumentale: Area Orientamento(2 doc.) - Area Inclusione(4 doc.) - Area Comunicazione (2 doc.)- Area Curricolo e Valutazione(2 doc.) - Area Progettualità di Istituto e Continuità. (2 doc.). Dagli indicatori relativi alla distribuzione FIS dell'anno scorso si evince che il 70% circa è stato attribuito ai docenti e il 30% agli ATA (valori lievemente discordanti con le evidenze disponibili).</p> <p>I compiti tra i docenti con incarichi sono chiaramente suddivisi. Le FS hanno la propria area di riferimento.</p> <p>I coordinatori di plesso hanno il compito di gestire lo stesso e si occupano di tutti gli aspetti organizzativi o ne delegano parte a docenti incaricati.</p> <p>I collaboratori di plesso si suddividono gli spazi per la sorveglianza e la pulizia e ricoprono, a seconda delle esigenze del plesso, alcuni incarichi specifici.</p> <p>Le assenze del personale docente, di breve durata, sono coperte essenzialmente tramite ore di compresenza e ore dei docenti di potenziamento. In via residuale si attinge ai fondi ore eccedenti, che devono essere condivisi con i collaboratori scolastici per la copertura delle loro assenze.</p>	<p>Il piano delle attività del personale ATA necessita di ulteriori specificazioni: visto il costante aumento di richieste da parte degli uffici regionali e centrali occorre maggiore chiarezza nelle deleghe e una maggiore flessibilità nel rendersi interscambiabili tra uffici.</p> <p>Talvolta, nonostante la chiara divisione dei compiti, viene a mancare una continuità nel passaggio delle informazioni e delle consegne tra i docenti con incarico.</p> <p>Le percentuali di docenti e ATA che percepiscono più di 500 euro sono inferiori alle evidenze di riferimento.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per ogni progettazione si chiede il riferimento agli indirizzi del PTOF, per cui non sono finanziati progetti che non vi abbiano attinenza.</p> <p>La maggior parte dei progetti si situa sull'area del Ben-essere a scuola, che costituisce il "contenitore" delle aree del disagio, della prevenzione dell'insuccesso scolastico, dell'inclusione.</p> <p>I tre progetti prioritari sono : il Centro sportivo scolastico, il Progetto biblioteca, i Progetti di recupero, la durata è di circa 3 anni (in linea con le medie di riferimento).</p> <p>Le spese si concentrano sui progetti prioritari.</p>	<p>Si rileva la seguente anomalia: la spesa media per progetto è largamente superiore alle medie di riferimento .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica e si cerca di diffondere la tematica fra le famiglie e sul territorio. La scuola controlla le azioni intraprese. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche in generale sono chiari, ma talvolta non è adeguato il passaggio di informazioni e di consegne. Occorre predisporre un piano delle attività del personale ATA maggiormente rispondente alle diverse richieste.
Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il recupero, occorre destinare risorse anche per altre aree dell'offerta formativa.
Occorre monitorare la distribuzione del FIS all'interno delle categorie del personale e l'indice di spesa di frammentazione dei progetti che si distanziano in modo piuttosto significativo dalle medie territoriali.
Le buone relazioni con il territorio consentono di raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso una ricognizione generale delle esigenze.</p> <p>Il personale ATA segue le iniziative proposte dall'USR in particolare quella collegata al PNSD.</p> <p>I temi promossi nell'ultimo periodo riguardano soprattutto lo sviluppo delle competenze, l'inclusione, l'uso della tecnologia nella didattica e la sicurezza.</p> <p>Quest'anno all'interno del PNFD sono state avviate 5 Unità Formative, promosse dal nostro Istituto:</p> <p>“Informazione e prevenzione pericoli del Web e Cyberbullismo”;</p> <p>“Competenze chiave europee dagli insegnanti agli studenti”(CLIL-ERASMUS);</p> <p>“Costruire e/o sviluppare, Valutare e certificare Competenze”;</p> <p>“Percorsi di inclusione e di integrazione: un'opportunità per tutti”;</p> <p>“Atelier creativi: immagini, video e creatività”- “Robot”.</p> <p>L'Istituto ha attivato corsi di formazione su anti-incendio e primo soccorso incrementando il numero degli addetti all'emergenza presenti nei vari plessi.</p> <p>E' continuata la restituzione al Collegio di buone pratiche correlate all'attuazione di nuove metodologie in un incontro in verticale a gruppi disciplinari e tramite la piattaforma di Istituto.</p> <p>E' stata altresì costituita la rete d'ambito per mezzo della quale sarà possibile prevedere momenti di formazione comuni tra scuole del territorio.</p>	<p>È stata avviata la formazione sul tema delle nuove metodologie e dell'inclusione, mirate ad un riscontro puntuale nella didattica.</p> <p>Tuttavia manca ancora un monitoraggio ed una restituzione documentata e costante in relazione all'intervento didattico correlato alla formazione, affinché non vi sia dispersione degli interventi realizzati.</p> <p>E' ancora necessario rendere sistematica l'opera di informazione alle famiglie circa gli interventi formativi operati e la loro ricaduta nella didattica, allo scopo di evidenziare le occasioni di miglioramento del servizio offerto.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nei fascicoli personali può essere reperita parte della documentazione relativa alle competenze del personale.</p> <p>Anche nella scheda professionale del MIUR sono state raccolte informazioni.</p> <p>Il Collegio dei Docenti delinea le aree di lavoro che saranno attribuite alle Funzioni Strumentali e, in generale, l'organigramma delle figure che si renderanno necessarie per l'attuazione del PTOF.</p> <p>Le risorse umane sono valorizzate all'interno dei gruppi di lavoro/commissioni e mediante l'attribuzione di incarichi (Funzioni Strumentali, Referenti gruppi e plessi, figure fisse, ecc.).</p> <p>Sono state sostanzialmente recepite da parte del Comitato di Valutazione le osservazioni pervenute dal corpo docenti.</p>	<p>Non sempre la documentazione inerente la formazione raccolta nei fascicoli personali né quella riferibile alla scheda professionale MIUR vengono aggiornate.</p> <p>E' necessario operare una ricognizione delle competenze delle risorse umane presenti, al fine di un coinvolgimento consapevole all'interno dell'organigramma e di una finalizzazione costruttiva per l'istituto.</p> <p>Ancora da realizzare la predisposizione di un "repository" per avere in ogni momento la situazione aggiornata.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto i docenti lavorano per Gruppi disciplinari verticali (composti da docenti dei tre ordini di scuola), gruppi disciplinari dei docenti della scuola secondaria di primo grado, interclassi/intersezioni tecniche talora articolate, in alcune occasioni, per classi parallele, commissioni di lavoro e gruppi di ricerca: (Valutazione/Curricolo, GLI, Continuità/ Progetti, Team digitale, Comunicazione ecc.).</p> <p>I gruppi di lavoro producono i materiali necessari in relazione allo scopo del gruppo stesso (curricolo, rubriche valutative, revisioni regolamenti e piani personalizzati, strumenti per uso registro on line e scrutinio, ecc.).</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali utili avviene in presenza nelle occasioni dedicate (riunioni del gruppo, collegio formativo, ecc.) ed attraverso la Piattaforma di Istituto.</p>	<p>Talvolta, non tutti i gruppi di lavoro sono risultati coesi nella realizzazione di quanto richiesto.</p> <p>Da ampliare il coinvolgimento di più figure nei gruppi di lavoro e nello staff per un ricambio fisiologico ed un arricchimento generale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Quest'anno sono state attuate diverse proposte volte a venire incontro ai bisogni dei docenti ed approfondire le tematiche di inclusione e le metodologie innovative, necessarie per far fronte alle esigenze dell'utenza. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la qualità dei materiali o degli esiti che producono è buona, occorre tuttavia rendere maggiormente autonomi e funzionali gli stessi in un'ottica di maggiore efficienza. Esiste una piattaforma di Istituto come spazio per la condivisione di materiali e pratiche didattiche. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti presentano margini di miglioramento. La scuola valorizza le competenze del personale attraverso l'attribuzione di incarichi e la realizzazione di un organigramma d'Istituto. Occorre tuttavia un rinnovo ed un ampliamento delle figure coinvolte. Occorre un maggior passaggio alla generalità di quanto acquisito nei corsi di formazione da singoli gruppi di docenti ed una restituzione sistematica di quanto realizzato dai gruppi di lavoro a livello di intervento didattico. Le diverse Unità Formative proposte quest'anno: "Informazione e prevenzione pericoli del Web e Cyberbullismo"; "Competenze chiave europee dagli insegnanti agli studenti"(CLIL-ERASMUS); "Costruire e/o sviluppare, Valutare e certificare Competenze"; "Percorsi di inclusione e di integrazione: un'opportunità per tutti"; "Atelier creativi: immagini, video e creatività"- "Robot", hanno sortito un effetto soddisfacente tra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'accordo in rete è attuato principalmente con altre scuole del territorio per iniziative inerenti alla formazione o per la gestione in comune di determinati servizi con relativa riduzione dei costi.</p> <p>In questo anno scolastico la scuola è entrata in rete con le scuole dell'ambito di appartenenza per sviluppare itinerari formativi comuni e con alcuni IC del territorio per la formazione digitale.</p> <p>La scuola non partecipa direttamente alle strutture di governo territoriale, tuttavia la Dirigente e la FS Progetti sono costantemente in contatto con il territorio, anche in termini di reperimento di nuove risorse utili alla Scuola.</p> <p>Associazioni culturali e sportive sul territorio collaborano attivamente con l'istituto: è attivo il Centro Sportivo Scolastico che coinvolge con alto grado di soddisfazione un gran numero di alunni e contribuisce al miglioramento costante dell'offerta formativa dell'Istituto, sono attive progettazioni con ANPI e Fondazione Primavera, ecc.</p> <p>Quest'anno è stata attivata una convenzione con l'Accademia Ligustica che ha permesso la realizzazione di un affresco nelle aule dove verrà situato l'Atelier Creativo.</p> <p>E' attivo il progetto "Atelier creativo" che mira a realizzare percorsi di integrazione con il territorio.</p>	<p>Alcune iniziative sono da espandere.</p> <p>E' talvolta difficile organizzare la collaborazione con il territorio per la presenza di molte associazioni e per l'operare asistematico delle stesse.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e nella definizione di alcuni documenti essenziali (Regolamento d'Istituto) essenzialmente attraverso i rappresentanti presenti in Consiglio di Istituto e le componenti dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.</p> <p>Sono attive forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, anche all'interno dell'atelier creativo.</p> <p>Esiste un comitato genitori e un gruppo di volontari che collaborano attivamente con la Scuola, soprattutto per la realizzazione di interventi di supporto (iscrizioni), manutenzione (aiuole, sgombero, pulizia esterni).</p> <p>La scuola secondaria di primo grado e primaria utilizzano il registro elettronico, la forma di scrutinio web che consente alle famiglie di visualizzare on line la valutazione intermedia e finale, voto complessivo ed assenze e comunicare tramite Regel con la scuola.</p>	<p>Necessario attivare forme alternative di coinvolgimento dei genitori, non solo legate all'informativa sugli esiti, ma anche e soprattutto finalizzate a instaurare momenti di dialogo, ascolto reciproco e condivisione del progetto educativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La collaborazione con il territorio e le famiglie è buona, ma occorrono maggior coordinamento e pianificazione nel tempo, garantendo una continuità e uniformità di intenti.
La Scuola coinvolge i genitori alla partecipazione ma non sempre le iniziative proposte sono seguite in modo significativo e/o costante.

5 Individuazione delle priorità




Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Portare a miglioramento gli esiti della maggior parte degli alunni che hanno maturato livelli di apprendimento bassi e medio/bassi	Diminuire il numero degli alunni situati nel livello 1 allineandosi alle medie territoriali nazionali e regionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Avendo riscontrato una concentrazione significativa di alunni situati al livello 1, superiore alle evidenze territoriali e nazionali, soprattutto nella scuola Primaria, in considerazione del fatto che si vuole intervenire in modo mirato nei confronti degli studenti BES, ci si pone l'obiettivo sopra descritto, auspicando di ottenere concentrazioni maggiori nelle fasce intermedie.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Declinare e sviluppare all'interno del Curricolo le Competenze trasversali. Costruire le MACRO- Rubriche valutative
	Ambiente di apprendimento	Promuovere l'utilizzo e la condivisione nei team docenti di metodologie innovative finalizzate al recupero e al potenziamento
	Inclusione e differenziazione	Costruire e condividere percorsi personalizzati in base ai bisogni formativi degli alunni ed attivare alternative didattiche per i BES

	Continuità e orientamento	Consolidare gli interventi di continuità infanzia/primaria e implementare quelli tra primaria e secondaria
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare unità formative attraverso la costituzione di gruppi misti tra ordini di scuola di ricerca-azione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per portare a miglioramento gli esiti della maggioranza degli alunni che hanno registrato risultati bassi o medio bassi, riducendo la concentrazione nel livello 1, si ritiene necessario intervenire su più fronti:

- 1) declinare e sviluppare nel Curricolo le competenze trasversali in modo da fornire una guida per la programmazione di una didattica che promuova lo sviluppo delle Competenze. Costruire le rubriche valutative per affinare il tema della valutazione ed allineare i criteri valutativi;
- 2) diffondere e applicare nuove metodologie per promuovere il cambiamento;
- 3) dedicare attenzione alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento in modo da renderli effettivamente rispondenti ai bisogni formativi degli alunni, con monitoraggio e adeguamento "in itinere" dei piani pensati a inizio anno, prevedendo alternative didattiche e la riorganizzazione della progettazione dell'offerta formativa;
- 4) consolidare e implementare gli interventi di continuità tra i tre ordini di scuola, in funzione di un buon livello di ben-essere degli alunni con conseguente ricaduta sugli esiti;
- 5) costruire, coinvolgendo docenti dei tre ordini di scuola, unità formative relative a tematiche comuni, attraverso la ricerca-azione nell'ambito di unità formative di istituto che favoriscono collaborazione e scambi costruttivi tra i docenti.